



COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA

PROVINCIA DI FROSINONE

C.F. – P.IVA 81003050606 – Via Roma, 6 – 03040 Pignataro Int.na (FR)
Tel 0776.949012 – fax 0776.949306

Sito web: comune.pignatarointeramna.fr.it

P.E.C.: comune.pignataroint.servizi generali@certipecc.it

Prot. 441

Ord. n. 03 del 22/01/2024

IL SINDACO

VISTA la Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata (CILA), prot. 8990 del 28/11/2023, presentata dalla Sig.ra [REDACTED], nata a [REDACTED] (FR) il [REDACTED] e residente a [REDACTED] in Via [REDACTED] n. [REDACTED], inerente il “Progetto per la richiesta di Autorizzazione allo Scarico di un impianto di smaltimento delle acque reflue esistente di pertinenza di un locale adibito a ristorazione”, sito in Località “Pagliarelle”, al Km. 7+073 della S.R. 630 Ausonia, censito in Catasto al Foglio n. 24, mapp. n. 881;

DATO ATTO:

- **che** in località “Pagliarelle” non esiste rete fognaria pubblica;
- **che**, ai sensi dell’art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambiente recante norme per la tutela delle acque dell’inquinamento), “*tutti gli scarichi devono essere autorizzati*”;
- **che** la normativa regionale di riferimento in materia di scarichi è rappresentata: **a)** dal *Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)* adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007, ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., **b)** dalla D.G.R. Lazio n. 219 del 13 maggio 2011 di adozione del documento tecnico concernente le “*caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti*”;
- **che** tale normativa prevede come possibili impianti di depurazione e smaltimento delle acque reflue domestiche: la vasca settica imhoff con vasca di chiarificazione e rete subirrigante, la evapotraspirazione fitoassistita ed il pozzo assorbente;
- **che** tali impianti, nel caso di specie, sono incompatibili con la normativa sopra richiamata a causa dell’assenza di un’ idonea area di corte del fabbricato e della presenza nei pressi dello stesso di una stazione di pompaggio dell’acquedotto pubblico;

CONSIDERATO:

- **che** l’allaccio degli scarichi domestici ad un impianto di depurazione, rappresenta un’esigenza di carattere igienico-sanitario imprescindibile;
- **che** il mancato allacciamento degli scarichi domestici ad un impianto di depurazione e smaltimento, comporta il persistere di condizioni igienico-sanitarie precarie e contrasta con l’esigenza di ridurre i costi di contaminazione della falda acquifera e di migliorare la qualità ambientale del territorio;
- **che** è esistente un impianto di smaltimento delle acque reflue, posto a servizio del fabbricato sopra descritto e adibito a ristorazione, costituito da: vasca imhoff e vasca di decantazione a tenuta stagna, come riportato nel grafico allegato all’istanza;

RITENUTO di dover emettere, apposita ordinanza, in deroga alla normativa vigente sopra richiamata in quanto inapplicabile per le ragioni sopra esposte, che intimi alla Sig.ra [REDACTED] di scaricare le acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato di cui sopra nell’impianto esistente, al fine di prevenire qualsiasi problematica di carattere igienico-sanitaria;

VISTO il contratto prot. 477/LT del 20/11/2023, tra la Sig.ra [REDACTED], (C.F. [REDACTED]) e la Soc. G.O.M. Service S.r.l. (P.I. 02784310605), con sede legale a Cassino (FR) in Via Enrico De Nicola n. [REDACTED]

293, avente ad oggetto il “servizio di aspirazione delle fosse settiche e di disintasamento idrodinamico ...”, allegato all’istanza;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte III avente per oggetto “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

VISTA la Legge Regionale del 15/09/1982, n. 41, come modificata dalla successiva Legge Regionale del 19/05/1983, n. 34, recante “Disciplina delle acque di scarico provenienti da fognature pubbliche e da insediamenti civili”, emanata ai sensi dell’articolo 14 della Legge 319/76;

VISTO l’art. 22 del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) che definisce le misure di contenimento dell’inquinamento delle acque reflue per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2000 abitanti equivalenti;

VISTO l’art. 50, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, il quale afferma che: “*in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale*”;

ORDINA

per i motivi in premessa indicati, che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, ed in deroga alla normativa sugli scarichi domestici in vigore, rappresentata principalmente dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Sig.ra _____, nata a _____ (FR) il _____ e residente a Pignataro Interamna (FR) in Via _____ n. _____

- di provvedere ad effettuare lo scarico delle acque reflue domestiche, provenienti dall’immobile di proprietà, sito in Località Pagliarelle, al Km. 7+073 della S.R. 630, adibito ad attività ristorativa, in catasto al Foglio n. 24, mapp. n. 881, nell’impianto di depurazione ivi presente, costituito da vasca imhoff e vasca di decantazione a tenuta stagna;

- di provvedere periodicamente, e con largo anticipo rispetto al riempimento delle vasche, allo svuotamento delle stesse tramite ditta autorizzata, al fine di evitare fuoriuscite di reflui;

DISPONE

la trasmissione della presente:

- alla Sig.ra _____ – Via _____ n. _____ – 03040 _____ (FR);
- all’ACEA – ATO 5, p.e.c.: commerciale.ato5@pec.aceaspa.it;
- alla Stazione Carabinieri di San Giorgio a Liri – Via del Centenario, 1- 03047 San Giorgio a Liri (FR) – p.e.c.: tfr23441@pec.carabinieri.it.

A norma dell’art. 3 comma 4 della legge 241/1990, si avverte che, avverso la presente Ordinanza, chiunque vi abbia interesse potrà presentare ricorso ai sensi della Legge n. 1034/1971 al TAR Lazio, per incompetenza, eccesso di potere o per violazione di legge, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/1971, entro 120 giorni dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento viene reso di pubblica conoscenza mediante l’affissione all’Albo Pretorio comunale telematico per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

IL SINDACO
Dott. Benedetto Murro

